

FINTECNA S.P.A.

SINTESI MISURE DI SICUREZZA

Gennaio 2010

Sintesi misure di sicurezza

Le persone presenti all'interno degli uffici FINTECNA sono interessate alla sicurezza in modo speciale per l'aspetto delle emergenze.

Difatti non tanto la attività lavorativa specifica svolta può causare problemi di sicurezza, quanto eventi eccezionali quali l'incendio, i malori ed altre situazioni similari.

L'incolumità delle persone presenti negli uffici FINTECNA presuppone da parte di ognuno la conoscenza ed il rispetto delle norme di sicurezza contenute nel presente elaborato, che sono esposte in forma estremamente sintetica proprio perché ciascuno possa facilmente fissarle a mente ed agire di conseguenza in caso di necessità.

1 ORGANIZZAZIONE INTERNA PER LA SICUREZZA

La struttura preposta all'assolvimento dei vari compiti connessi con la sicurezza è la seguente:

- Servizio di Prevenzione e Protezione composto dal Responsabile e dagli Addetti;
- Squadra di emergenza composta dal personale formato Antincendio e Primo Soccorso;
- Centro di controllo.

1.1 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è costituito dal Responsabile e dagli Addetti e provvede in generale:

- All'individuazione dei fattori di rischio ed alla conseguente individuazione delle misure di sicurezza ed igiene ed alle relative procedure;
- Alla proposizione di procedure informative e programmi formativi;
- A tutti gli altri adempimenti di sicurezza delegati dalla Società al Responsabile.

Il Servizio si avvarrà della collaborazione dei vari uffici della Società e delle altre strutture operanti al suo interno per lo svolgimento dei seguenti compiti particolari:

- Gestione squadra di emergenza;
- Predisposizione del piano di emergenza, della segnaletica, dei presidi antincendio e della manutenzione degli impianti connessi con la sicurezza;
- Controllo dell'osservanza delle norme di sicurezza;
- Diffusione dell'informazione di sicurezza;
- Formazione;
- Verifica del funzionamento del Centro di controllo in materia di sicurezza;
- Valutazione delle emergenze e decisioni conseguenti.

1.2 SQUADRA DI EMERGENZA

La squadra di emergenza è composta da personale interno FINTECNA che ha partecipato ai corsi di formazione su Primo Soccorso ed antincendio ed è quindi in grado di gestire una fase di emergenza.

Il personale della squadra ha i seguenti compiti:

- Far rispettare all'interno dell'edificio le norme di sicurezza e di prevenzione incendi;
- Segnalare al Responsabile del servizio di prevenzione e protezione eventuali carenze di segnaletica o di impiantistica nonché l'insorgere di situazioni di pericolo;
- Intervenire direttamente sul luogo ove si è manifestata la situazione di urgenza o di emergenza, attuando, ove possibile, un primo intervento di salvaguardia;
- Guidare l'esodo delle persone in caso di sfollamento, assicurandosi che tutte le persone abbiano lasciato i locali e che tutte le porte siano state chiuse;
- Togliere corrente al piano dell'evento;
- Chiudere il flusso dei combustibili (gas, gasolio, ecc.) e fermare gli impianti (condizionamento, ventilazione, ecc.);
- Portare al piano terra gli ascensori e togliere corrente;
- Aprire i portoni di via Veneto 89 e di via Molise 11;
- Avvertire il centro di controllo di ogni eventuale difficoltà nell'esodo e dell'avvenuto compimento di esso;

- Ricevere al loro arrivo le squadre dei VV.FF., le forze dell'ordine o il Presidio Sanitario, fornendo loro le piante dell'edificio e tutte le indicazioni su quanto accaduto;
- Assicurarsi giornalmente che le vie di esodo ai piani siano sgombrere e che le porte lungo tali vie siano apribili.

Al termine dell'emergenza mantenere i contatti con il Responsabile per cooperare in merito agli ulteriori adempimenti da adottare (confinamento delle zone colpite, rientro del personale, ecc.)

1.3 IL CENTRO DI CONTROLLO

Il Centro di Controllo ha la funzione di ricevere le segnalazioni di urgenza o emergenza e costituire la funzione di raccordo tra i protagonisti all'interno e di collegamento con l'esterno. Esso deve:

- Funzionare 24 ore su 24;
- Restare operativo sino alla fine dell'evento;
- Ricevere la chiamata dall'interno che segnala l'evento;
- Contattare immediatamente il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e gli Addetti al Servizio;
- Contattare la squadra di emergenza;
- Su ordine del Responsabile o, in sua assenza, degli Addetti, chiamare i VV.FF. o le forze dell'ordine o i Presidi Sanitari esterni;
- Su ordine del Responsabile azionare gli impianti di allarme (suono + altoparlanti) per attuare lo sfollamento, per piani successivi o totale;
- Gestire gli impianti segnaletici di controllo installati presso gli uffici, provocandone, ove del caso, il funzionamento, così da agire tempestivamente in ogni circostanza che possa coinvolgere la sicurezza delle persone.

2 NORME DI COMPORTAMENTO GENERALE

La sicurezza delle persone a qualsiasi titolo presenti negli uffici richiede la responsabile e fattiva collaborazione di tutti, volta sia ad evitare l'insorgere di situazioni di pericolo, sia a fronteggiare con la dovuta avvedutezza eventi di emergenza.

In tale quadro, è pertanto indispensabile non solo il rigoroso rispetto delle prescrizioni e dei divieti indicati nell'apposita segnaletica e nel presente piano, ma anche che siano attentamente osservate le norme di comportamento da adottare in situazioni di emergenza.

2.1 DIVIETI E PRESCRIZIONI

E' buona norma che le porte degli uffici rimangano aperte in particolare durante l'assenza del personale.

E' fatto divieto di:

- Fumare in tutti gli ambienti coperti e dove comunque prescritto dall'apposita segnaletica;
- Usare fiamme libere;
- Usare infiammabili (alcol, solventi e gas infiammabili comprese bomboline per la ricarica di accendisigari);
- Usare stufe per riscaldamento e ferri da stiro, nonché fornelli di qualsiasi tipo per riscaldare cibi o bevande.

I fumatori dovranno fumare solamente all'esterno (terrazzi o strada) avendo cura di spegnere le sigarette e lasciarne i residui all'esterno.

Nell'impiego di apparecchiature elettriche dovrà essere rivolta particolare attenzione:

- Allo stato dei cavi volanti (tagliati, contorti, consumati, ecc.) ed al loro riscaldamento eccessivo;
- A non inserire più di un apparecchio in una sola spina;
- Ai falsi contatti (rumore, sfavillio);
- Al surriscaldamento di motori, trasformatori o di apparecchiature elettriche in generale;

- A togliere la corrente appena finito l'impiego delle macchine elettriche (da scrivere, da calcolo, computers, fotocopiatrici, ecc.);
- A non appoggiare carte, panni od altri oggetti sopra o a fianco di macchine elettriche per non ostacolare la ventilazione naturale o meccanica con conseguente aumento della temperatura;
- A staccare la presa elettrica ogni qualvolta si abbiano dubbi sul perfetto funzionamento dell'apparecchiatura.

Dovrà inoltre essere curato lo sgombero frequente della carta e dei cartoni da archivi ed uffici similari (quale quello Spedizione) e che per svuotare i portacenere ubicati all'esterno siano usati appositi contenitori metallici a parete piena con coperchio.

2.2 COMPORTAMENTO IN CASO DI EVENTO PERICOLOSO

Chiunque dovesse accertare l'esistenza o il probabile insorgere di un evento atto a rappresentare pericolo per la incolumità delle persone o tale da arrecare danni a cose (ad esempio: infortunio o malore di una persona, fumo, incendio, fughe di gas, pericolosità statiche, oggetti sospetti, ecc.) è tenuto:

- ad azionare uno dei pulsanti di allarme posti ai piani ;
- a chiamare da uno qualsiasi dei telefoni interni il Centro di Controllo (tel. 6000) per ricevere conferma di ricezione del segnale di allarme e per fornire ogni utile indicazione.

Tale comportamento dovrà essere seguito indistintamente da tutti i dipendenti anche in caso di ricezione di telefonate in merito alla sussistenza di eventuali pericoli.

2.3 INFORTUNIO O MALORE DI UNA PERSONA

Se l'evento riguarda l'infortunio o il malore di una persona:

- Procedere a quanto indicato al punto 2.2;
- Allontanare le persone intorno all'infortunato;
- Non cercare di spostare l'infortunato o di farlo bere;

- Cercare di calmare e rassicurare l'infortunato evitando domande sul come è avvenuto il fatto;
- Attendere l'arrivo della squadra di emergenza e/o dei soccorsi esterni.

2.4 INCENDIO CONTROLLABILE

Ove l'evento pericoloso sia rappresentato da un incendio molto modesto e sicuramente controllabile, chi lo rileva, una volta proceduto a quanto indicato nel precedente punto 2.2 ed aver accertato di poter comunque uscire dal locale, se edotto sul suo uso, potrà intervenire usando qualsiasi estintore portatile per cercare di spegnere l'incendio; ove detta operazione presenti la purché minima incertezza di successo, occorrerà procedere come previsto per incendi non controllabili.

2.5 INCENDIO NON CONTROLLABILE

In presenza di incendio non controllabile, le persone interessate dall'evento dovranno:

- disinserire, se possibile, le utenze elettriche;
- se l'incendio è in un locale chiuso, abbandonare il locale, chiudendo porte e finestre;
- procedere a quanto indicato al punto 2.2;
- assistere nell'esodo eventuali ospiti;
- uscire rapidamente, ma senza correre, seguendo il percorso prestabilito dal piano sfollamento;
- non usare gli ascensori;
- raggiungere via Veneto ed ivi attendere istruzioni.

2.6 TERREMOTO

In caso di terremoto:

- rimanere calmi;
- rifugiarsi sotto il tavolo che sembra più robusto cercando di addossarsi il più possibile alle pareti;

- allontanarsi da vetrate o finestre che potrebbero investire di schegge;
- allontanarsi da librerie che potrebbero cadere addosso;
- prima di evacuare attendere la fine della scossa;
- spostarsi camminando il più possibile adiacente ai muri;
- scendere le scale restando il più possibile adiacenti al muro e camminando all'indietro in modo da saggiare la resistenza del gradino prima di appoggiarvi il peso del corpo;
- non usare gli ascensori;
- non usare fiammiferi o accendini per scongiurare esplosioni dovute ad eventuali fughe di gas.

2.7 COMPORTAMENTO IN CASO DI SEGNALE DI ALLARME

Udito il segnale di allarme, tutti i presenti nell'edificio dovranno:

- disinserire, se possibile, le utenze elettriche;
- abbandonare il locale, chiudendo porte e finestre;
- curare l'esodo di eventuali ospiti;
- uscire rapidamente, ma senza correre, seguendo il percorso prestabilito dal piano sfollamento;
- non usare gli ascensori;
- raggiungere via Veneto ed ivi attendere istruzioni.

2.8 AVVERTENZE IN CASO DI INCENDIO

Se l'incendio è nel corridoio ed il percorso di esodo prestabilito è ostacolato dalla presenza di fumo bisognerà seguire un percorso alternativo secondo gli schemi delle vie d'esodo riportati successivamente. Solo nel caso in cui non esista via alternativa od anche questa sia invasa dal fumo, occorrerà entrare in una stanza, chiudere bene la porta e renderla il più possibile stagna infilando carta o pezzi di stoffa od altro nelle fessure. Bisognerà quindi segnalare la propria situazione a mezzo telefono al Centro di controllo (tel. 6000), affacciarsi alla finestra e così attendere con la massima calma possibile l'arrivo dei soccorritori.

Inoltre, si richiama l'attenzione sul fatto che è pericoloso cercare rifugio in locali privi di finestre aperte all'esterno, come quelli dei piani seminterrati o interrati.

Piuttosto che rifugiarsi in uno di tali locali è preferibile tentare il passaggio verso l'uscita anche in presenza di fumo procedendo, se necessario, carponi e tenendo un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso; ciò in quanto il fumo tende ad andare verso l'alto per cui in basso, vicino al pavimento, l'aria è più respirabile.

2.9 PERCORSI

In appendice al presente elaborato sono riportate, per ogni stanza e per ogni piano, le scale di esodo in via principale ed in via alternativa.

3 PIANO DI EVACUAZIONE

Lo sfollamento dell'edificio dovrà avvenire secondo i percorsi indicati nelle apposite planimetrie poste in ogni stanza, senza correre, senza gridare e non usando gli ascensori. Copie delle suddette planimetrie sono esposte all'interno, in posizioni ben visibili; il personale è invitato a prenderne visione.

Le persone presenti nelle zone individuate sulle planimetrie con un determinato colore dovranno, in caso di sfollamento di emergenza, utilizzare il percorso segnato o nel caso sia impraticabile a causa dell'evento verificatosi dovrà essere seguito il percorso alternativo indicato nelle citate planimetrie.

L'evacuazione (per piani o totale) dell'edificio sarà ordinato dal Responsabile o in sua assenza dagli Addetti al servizio di prevenzione e protezione, informando i Vertici aziendali.

Le persone presenti nell'edificio, udendo il segnale acustico di allarme, dovranno senza indugio abbandonare l'edificio seguendo le istruzioni indicate nelle norme di comportamento generali e le eventuali istruzioni che saranno fornite dal responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione a mezzo dell'impianto di diffusione sonora, dagli addetti S.P.P. e dalla squadra di emergenza.

In caso di evacuazione dell'edificio il personale dovrà raggrupparsi in Via Veneto nella zona più sicura in prossimità dell'edificio e rimanere in attesa di istruzioni finché non sarà cessato l'evento, favorendo, ove necessario, la verifica dei presenti all'esterno.

4 DOTAZIONI E ATTREZZATURE

4.1 PULSANTI DI ALLARME

In punti strategici di tutti i piani dell'edificio sono installati dei pulsanti di allarme premendo i quali si invia un segnale di allarme al centro di controllo; dopo l'azionamento del pulsante dovrà comunque essere cura di chi lo ha usato telefonare al predetto centro (tel. n. 6000) per ricevere conferma della avvenuta segnalazione e fornire ogni utile indicazione.

4.2 IMPIANTO DI DIFFUSIONE SONORA

Attraverso gli altoparlanti installati in tutti i corridoi dell'edificio è possibile inviare un segnale di allarme (sirena) facilmente udibile in tutte le zone della società, oppure diffondere dei messaggi.

Udito l'allarme, il personale dovrà allontanarsi dall'edificio nel rispetto del piano di sfollamento e secondo le eventuali altre istruzioni impartite a mezzo degli altoparlanti.

4.3 SEGNALETICA

Nei locali è apposta la segnaletica di sicurezza che deve essere rigorosamente rispettata da tutti i dipendenti. La parte relativa all'indicazione della direzione da seguire per raggiungere una determinata scala fa parte integrante del piano di sfollamento in quanto, in caso di emergenza, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione può ad essa fare riferimento per guidare, mediante l'impianto di diffusione sonora, l'esodo delle persone attraverso le scale ritenute più sicure.

4.4 ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

Lungo le vie di esodo e in locali con particolare destinazione, sono installati impianti autoalimentati di illuminazione che entrano automaticamente in esercizio in caso di mancanza di energia elettrica.

4.5 ESTINTORI PORTATILI

Estintori portatili sono dislocati nei corridoi, nei ripiani delle scale e nei locali a maggior rischio d'incendio.

Gli estintori installati sono di tipo a polvere A – B – C, adatti a spegnere tutti i tipi di incendio. L'uso degli stessi è molto semplice: basta togliere la spina di sicurezza, afferrare l'estintore per la maniglia, premere la leva di comando e dirigere il getto alla base dell'incendio scaricando l'estintore a piccole scariche.

4.6 IDRANTI FISSI

Nell'edificio idranti fissi sono dislocati in ogni piano delle scale A e C; nei corridoi di ogni piano sono inoltre alloggiati, in analoghe cassette, prolunghe delle manichette.

L'uso degli idranti è riservato al solo personale addetto.

4.7 IMPIANTI AUTOMATICI DI RILEVAZIONE E SPEGNIMENTO INCENDI

Nei locali a più elevato rischio d'incendio sono installati impianti automatici di rilevazione e spegnimento incendi a mezzo gas.

Le persone presenti in detti ambienti, appena udito il segnale che preavverte l'entrata in esercizio dell'impianto di spegnimento automatico di incendio, dovranno abbandonare l'ambiente avendo cura di chiudere le porte.

VIE DI ESODO

PIANO SESTO

NEL SEGUENTE SCHEMA SONO INDICATE LE SCALE CHE L'OCCUPANTE DI OGNI SINGOLA STANZA DOVRA' RAGGIUNGERE IN CASO DI EVACUAZIONE DEL FABBRICATO:

VIA PRINCIPALE (RELATIVA ALLA SCALA PIU' VICINA)

VIA ALTERNATIVA (NEL CASO DI INAGIBILITA' DELLA SCALA PIU' VICINA)

| STANZA | VIA PRINCIPALE | VIA ALTERNATIVA |
|---------------|-----------------------|------------------------|
| 600 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 602 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 604 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 606 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 608 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 610 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 612 | SCALA "A" | SCALA "D" |

PIANO QUINTO

NEL SEGUENTE SCHEMA SONO INDICATE LE SCALE CHE L'OCCUPANTE DI OGNI SINGOLA STANZA DOVRA' RAGGIUNGERE IN CASO DI EVACUAZIONE DEL FABBRICATO:

VIA PRINCIPALE (RELATIVA ALLA SCALA PIU' VICINA)

VIA ALTERNATIVA (NEL CASO DI INAGIBILITA' DELLA SCALA PIU' VICINA)

| STANZA | VIA PRINCIPALE | VIA ALTERNATIVA |
|---------------|-----------------------|------------------------|
| 500 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 503 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 504 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 506 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 508 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 510 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 512 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 514 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 516 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 518/518 bis | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 520 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 522 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 524 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 526 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 528 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 533 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 535 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 541 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 543 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 545 | SCALA "A" | SCALA "D" |

PIANO QUARTO

NEL SEGUENTE SCHEMA SONO INDICATE LE SCALE CHE L'OCCUPANTE DI OGNI SINGOLA STANZA DOVRA' RAGGIUNGERE IN CASO DI EVACUAZIONE DEL FABBRICATO:

VIA PRINCIPALE (RELATIVA ALLA SCALA PIU' VICINA)

VIA ALTERNATIVA (NEL CASO DI INAGIBILITA' DELLA SCALA PIU' VICINA)

| STANZA | VIA PRINCIPALE | VIA ALTERNATIVA |
|---------------|-----------------------|------------------------|
| 400 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 401 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 402 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 403 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 404 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 407 | SCALA "C" | SCALA "B" |
| 408 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 409 | SCALA "C" | SCALA "B" |
| 410 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 411 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 412 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 413 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 414 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 415 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 416 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 418 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 420 | SCALA "C" | SCALA "B" |
| 421 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 422 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 423 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 424 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 425 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 426 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 427 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 428 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 429 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 430 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 431 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 432 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 433 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 434 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 435 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 436 | SCALA "C" | SCALA "D" |

| STANZA | VIA PRINCIPALE | VIA ALTERNATIVA |
|--------|----------------|-----------------|
| 438 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 442 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 444 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 446 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 448 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 450 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 454 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 458 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 460 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 462 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 464 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 466 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 468 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 470 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 472 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 476 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 478 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 480 | SCALA "A" | SCALA "B" |

PIANO TERZO

NEL SEGUENTE SCHEMA SONO INDICATE LE SCALE CHE L'OCCUPANTE DI OGNI SINGOLA STANZA DOVRA' RAGGIUNGERE IN CASO DI EVACUAZIONE DEL FABBRICATO:

VIA PRINCIPALE (RELATIVA ALLA SCALA PIU' VICINA)

VIA ALTERNATIVA (NEL CASO DI INAGIBILITA' DELLA SCALA PIU' VICINA)

| STANZA | VIA PRINCIPALE | VIA ALTERNATIVA |
|---------------|-----------------------|------------------------|
| 300 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 301 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 302 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 303 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 304 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 305 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 306 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 307 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 310 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 311 | SCALA "C" | SCALA "B" |
| 312 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 313 | SCALA "C" | SCALA "B" |
| 314 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 315 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 316 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 317 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 318 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 320 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 322 | SCALA "C" | SCALA "B" |
| 324 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 325 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 326 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 327 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 329 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 331 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 332 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 333 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 334 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 335 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 337 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 339 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 340 | SCALA "C" | SCALA "D" |

| STANZA | VIA PRINCIPALE | VIA ALTERNATIVA |
|--------|----------------|-----------------|
| 341 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 342 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 343 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 344 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 345 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 346 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 347 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 348 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 350 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 352 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 356 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 360 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 362 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 364 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 366 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 368 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 370 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 372 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 374 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 376 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 380 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 382 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 384 | SCALA "A" | SCALA "B" |

PIANO SECONDO

NEL SEGUENTE SCHEMA SONO INDICATE LE SCALE CHE L'OCCUPANTE DI OGNI SINGOLA STANZA DOVRA' RAGGIUNGERE IN CASO DI EVACUAZIONE DEL FABBRICATO:

VIA PRINCIPALE (RELATIVA ALLA SCALA PIU' VICINA)

VIA ALTERNATIVA (NEL CASO DI INAGIBILITA' DELLA SCALA PIU' VICINA)

| STANZA | VIA PRINCIPALE | VIA ALTERNATIVA |
|--------|----------------|-----------------|
| 200 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 201 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 202 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 203 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 204 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 205 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 206 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 207 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 208 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 209 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 210 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 211 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 212 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 213 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 214 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 215 | SCALA "C" | SCALA "B" |
| 216 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 217 | SCALA "C" | SCALA "B" |
| 218 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 219 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 220 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 221 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 222 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 226 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 228 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 230 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 231 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 233 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 234 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 235 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 236 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 237 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 239 | SCALA "D" | SCALA "A" |

| STANZA | VIA PRINCIPALE | VIA ALTERNATIVA |
|---------------|-----------------------|------------------------|
| 241 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 242 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 243 | SCALA "B" | SCALA "D" |
| 244 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 246 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 248 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 249 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 250 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 252 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 254 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 256 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 258 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 260 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 262 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 264 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 266 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 268 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 270 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 272 | SCALA "D" | SCALA "A" |
| 274 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 276 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 278 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 280 | SCALA "A" | SCALA "D" |
| 282 | SCALA "A" | SCALA "D" |

PIANO PRIMO

NEL SEGUENTE SCHEMA SONO INDICATE LE SCALE CHE L'OCCUPANTE DI OGNI SINGOLA STANZA DOVRA' RAGGIUNGERE IN CASO DI EVACUAZIONE DEL FABBRICATO:

VIA PRINCIPALE (RELATIVA ALLA SCALA PIU' VICINA)

VIA ALTERNATIVA (NEL CASO DI INAGIBILITA' DELLA SCALA PIU' VICINA)

| STANZA | VIA PRINCIPALE | VIA ALTERNATIVA |
|--------|----------------|-----------------|
| 100 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 102 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 103 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 104 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 105 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 106 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 107 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 108 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 110 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 112 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 116 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 118 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 120 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 122 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 124 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 126 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 128 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 132 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 134 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 138 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 142 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 144 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 146 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 148 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 152 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 154 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 156 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 160 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 162 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 164 | SCALA "D" | SCALA "B" |
| 168 | SCALA "A" | SCALA "B" |

| STANZA | VIA PRINCIPALE | VIA ALTERNATIVA |
|---------------|-----------------------|------------------------|
| 170 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 172 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 174 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 176 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 178 | SCALA "A" | SCALA "B" |

PIANO AMMEZZATO

NEL SEGUENTE SCHEMA SONO INDICATE LE SCALE CHE L'OCCUPANTE DI OGNI SINGOLA STANZA DOVRA' RAGGIUNGERE IN CASO DI EVACUAZIONE DEL FABBRICATO:

VIA PRINCIPALE (RELATIVA ALLA SCALA PIU' VICINA)

VIA ALTERNATIVA (NEL CASO DI INAGIBILITA' DELLA SCALA PIU' VICINA)

| STANZA | VIA PRINCIPALE | VIA ALTERNATIVA |
|--------|----------------|-----------------|
| 01 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 02 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 03 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 04 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 06 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 08 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 12 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 14 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 16 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 18 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 20 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 22 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 24 | SCALA "C" | SCALA "B" |
| 26 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 27 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 28 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 29 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 30 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 33 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 34 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 35 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 36 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 37 | SCALA "B" | SCALA "A" |
| 40 | SCALA "C" | SCALA "B" |
| 42 | SCALA "C" | SCALA "B" |
| 46 | SCALA "C" | SCALA "B" |
| 48 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 50 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 54 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 56 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 58 | SCALA "D" | SCALA "C" |

| STANZA | VIA PRINCIPALE | VIA ALTERNATIVA |
|---------------|-----------------------|------------------------|
| 60 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 62 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 64 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 66 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 68 | SCALA "A" | SCALA "B" |
| 70 | SCALA "A" | SCALA "B" |

PIANO TERRA

NEL SEGUENTE SCHEMA SONO INDICATE LE SCALE CHE L'OCCUPANTE DI OGNI SINGOLA STANZA DOVRA' RAGGIUNGERE IN CASO DI EVACUAZIONE DEL FABBRICATO:

VIA PRINCIPALE (RELATIVA ALLA SCALA PIU' VICINA)

VIA ALTERNATIVA (NEL CASO DI INAGIBILITA' DELLA SCALA PIU' VICINA)

| STANZA | VIA PRINCIPALE | VIA ALTERNATIVA |
|---------------|-----------------------|------------------------|
| 708 | VIA VERSILIA, 2 | SCALA "B" |
| 710 | VIA VERSILIA, 2 | SCALA "B" |
| 714 | VIA VERSILIA, 2 | SCALA "B" |
| 720 | VIA VERSILIA, 2 | SCALA "B" |
| 724 | VIA VERSILIA, 2 | SCALA "B" |
| 728 | SCALA "B" | SCALA "C" |
| 742 | SCALA "C" | SCALA "D" |
| 746 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 750 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 756 | SCALA "D" | SCALA "C" |
| 819 | GARAGE | |
| 816 | VIA MOLISE | GARAGE |
| 814 | VIA MOLISE | GARAGE |
| 908 | VIA MOLISE | GARAGE |

Istruzioni da Seguire per il Corretto Utilizzo degli Estintori

Poche fondamentali regole sono alla base di un corretto uso dell'estintore:

1. La prima regola è familiarizzare con quest'apparecchio approfittando dei momenti di formazione in tema di sicurezza antincendio. Infatti, quando non si conosce il funzionamento dell'estintore, o si evita di usarlo o lo si usa in maniera inefficace se addirittura controproducente;
2. Leggendo l'etichetta che avvolge l'estintore, si noter  che vi sono specificate, attraverso pittogrammi, le classi di fuoco su cui   possibile utilizzare l'estinguente, nonch  le istruzioni per l'uso, pi  una serie di raccomandazioni o precisioni.

Ovviamente questa **lettura** va fatta in precedenza, magari chiedendo spiegazioni all'addetto alla sicurezza o ad altro esperto, e non nel momento in cui dovesse rendersi necessario utilizzare l'apparecchio;

3. La sostanza estinguente va sempre indirizzata alla base delle fiamme, al fine di evitare la propagazione del fuoco prima di estinguerlo;
4. Quando si utilizza un estintore a polvere in un ambiente chiuso si crea una **nube** di polvere che, per moto turbolento o per ragione, potrebbe investire, seppur marginalmente l'operatore. Baster  socchiudere gli occhi e trattenere il respiro. Entro pochi secondi l'estintore sar  completamente scarico e si potr  lasciare il locale;
5. Dalle considerazioni anzidette risulta logico e necessario che occorre disporsi con il vento alle spalle quando si opera all'aperto, a prescindere dal tipo di estinguente che si sta usando;
6. Se pi  persone operano con estintori, sar  necessario evitare la **contrapposizione dei getti**. Questa raccomandazione escluder  la possibilit  di colpirsi vicendevolmente con l'estinguente o di essere investiti dai prodotti della combustione, braci o cenere, sbalzati via dal getto dell'estintore;

7. **Utilizzando estintori ad anidride carbonica è bene evitare il contatto con gas erogato che, freddissimo, potrebbe cagionare, ustioni da freddo.** Per questo motivo dovrà essere valutata la possibilità che il materiale irrorato con CO₂ possa subire uno shock termico notevole. Su apparecchiature costose (computer, centraline elettroniche, monitor il dato ha una sua rilevanza. Su incendi estesi il problema non sussiste;
8. **Ricordarsi delle limitazioni imposte dall'utilizzo dell'acqua o della schiuma in presenza di corrente elettrica;**
9. Se dovesse succedere che ad una persona vadano a fuoco gli abiti, non bisogna utilizzare l'estintore. Avvolgersi in una coperta e rotolarsi sul pavimento è l'azione più efficace;
10. Un primo intervento in caso di incendio non esima dal richiedere il pronto intervento dei **Vigili del Fuoco** componendo il **115**.

Numeri Telefonici di Primaria Importanza

| NUMERI TELEFONICI DI PRIMARIA IMPORTANZA | | |
|--|--|---------------------|
| RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE FINTECNA | | 0642126304 |
| CENTRO DI CONTROLLO FINTECNA | | 0642126000 |
| PRONTO SOCCORSO MEDICALCARE - AMBULANZE CITTA' DI ROMA | | 800 94 94 89 |
| CARABINIERI - PRONTO INTERVENTO | | 112 |
| SOCCORSO PUBBLICO EMERGENZA | | 113 |
| VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO | | 115 |
| EMERGENZA SANITARIA | | 118 |
| | | |

Contenuto Minimo della Cassetta di Pronto Soccorso (D.M. 15 Luglio 2003 n° 388)

- GUANTI STERILI MONOUSO (5 PAIA);
- VISIERA PARASCHIZZI;
- FLACONE DI SOLUZIONE CUTANEA DI IODOPOVIDONE AL 10 % DI IODIO DA UN LITRO;
- FLACONI DI SOLUZIONE FISIOLGICA (SODIO CLORURO – 0,9 %) DA 500 ML;
- COMPRESSE DI GARZA STERILE 10 x 10 IN BUSTE SINGOLE (10);
- COMPRESSE DI GARZA STERILE 18 x 40 IN BUSTE SINGOLE (2);
- TELI STERILI MONOUSO (2);
- PINZETTE DA MEDICAZIONE STERILI MONOUSO (2);
- CONFEZIONE DI RETE ELASTICA DI MISURA MEDIA (1);
- CONFEZIONI DI COTONE IDROFILO (1);
- CONFEZIONI DI CEROTTI DI VARIE MISURE PRONTI ALL'USO (2);
- ROTOLI DI CEROTTO ALTO CM 2,5 (2);
- UN PAIO DI FORBICI;
- LACCI EMOSTATICI (2);
- GHIACCIO PRONTO USO (DUE CONFEZIONI);
- SACCHETTI MONOUSO PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI SANITARI;
- TERMOMETRO;
- APPARECCHIO PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE ARTERIOSA.;